LA PROVINCIA

MANZONI NEL CUORE, SI RIPARTE

Palazzo delle Paure apre da giovedì e propone la mostra sullo scrittore

Come tutti i musei lecchesi, anche Palazzo delle Paure riaprirà al pubblico giovedì 4 giugno.
Verrà riproposta la mostra "Manzoni nel cuore", l'evento espositivo promosso dall'Associazione Bovara di Lecco per celebrare il 40° di fondazione e attività della rivista "Archivi di Lecco e della Provincia" pubblicata dall'editore Cattaneo.
La mostra presenta testimonianze artistiche e documentarie sulla figura e sull'opera di Alessandro Manzoni. Si tratta di opere in gran parte inedite e non esposte in pubblico, conservate soprattutto in collezioni private di Lecco e del territorio.
«La mostra – scrive Pietro Dettamanti, presidente dell'Associazione Giuseppe Bovara – si propone di indagare, attraverso una serie di testimonianze artistiche e documentali conservate nelle collezioni private lecchesi, il rapporto tra la città e Alessandro Manzoni. Un rapporto che appare complesso e a tratti controverso, sia da parte di Manzoni verso il borgo dove trascorse gran parte dell'infanzia e della prima giovinezza, sia da parte di Lecco verso lo scrittore che le assicurò ampia fama in Italia e all'estero».
L'attaccamento di Alessandro Manzoni a quello che ai suoi tempi era il borgo di Lecco, è ribadito anche nel saggio di Jone Riva ("Addio, casa...") presente nel catalogo della mostra. La studiosa sottolinea come più volte lo scrittore espresse pubblicamente il suo rammarico per aver venduto la casa di Lecco: «Al crocchio degli amici durante una delle tante serate nella "sala rossa" di via Morone, lui, così restio a esternare i propri sentimenti, confidava: "Oh! Come sono pentito di aver venduto quel luogo che avevo a Lecco! Ho potuto descrivere vivamente quel territorio,

Giulia Manzoni Beccaria con il figlio Alessandro

Riapre il museo di Palazzo delle Paure

perché i luoghi dove si sono passati i primi anni della vita restano profondamente impressi nella mente"». La mostra "Manzoni nel cuore", dunque, si propone di mettere al centro questo rapporto dialettico tra Manzoni e la nostra città. Questo avviene attraverso un percorso che affronta il tema "Manzoni" da diversi punti di vista. La prima parte è dedicata alla famiglia Manzoni.

Si possono ammirare, tra gli altri, il ritratto del Manzoni di Giuseppe Molteni, ma anche quelli di Giulia Beccaria con il piccolo Alessandro, attribuito ad Andrea Appiani, e ancora quello di Pietro Manzoni e di Giovanni Verri, i due "padri" dello scrittore. La seconda parte è dedicata alla famiglia Scola. Nel 1818 Giuseppe Scola acquistò tutte le proprietà di Alessandro Manzoni nel Lecchese. Scola era un importante commerciante, esponente di una famiglia di imprenditori di Vercurago proprietari di numerosi filatoi e filande nella Bergamasca. Tra i beni acquistati c'era anche la residenza della famiglia Manzoni al Caleotto. Di rilievo in questa sezione troviamo quattro reliquiari provenienti dall'oratorio della Madonna Assunta annesso a Villa Manzoni. Attualmente sono custoditi nella chiesa parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio di Vercurago.

Agli "Amici" di Manzoni sono dedicate le due sale della terza sezione. Si possono ammirare i ritratti di Giuseppe Bovara, Cesare Cantù, Tommaso Grossi, Luigi Tosi. La quarta sezione è dedicata alla grafica ed in particolare alle opere di Gaetano Previati (1852-1920) e Giacomo Mantegazza (1853-1920). Non poteva, poi, mancare una parte dedicata all'illustrazione dei personaggi dei "Promessi sposi". Qui si trovano opere di Silvio Poma, Francesco Confalonieri, Andrea Gastaldi, Matteo Meneghini, Carlo Pizzi. Anche il paesaggio manzoniano ha il suo spazio. Non si tratta però di dipinti dedicati ai luoghi manzoniani, quanto di opere che ritraggono lo scenario che fa da sfondo al romanzo. Sono esposte opere di Peter Birmann, Marco Gozzi, Giuseppe Canella, Teresa Mallegori Vitali Sozzi, Vincenzo Bianchi, Carlo Jotti, Filippo Carcano, Giovan Battista Ganzini. La mostra si conclude con il "Romanzo in opera", ovvero l'analisi del rapporto tra "I Promessi sposi" e la musica. In questo contesto i musicisti più rappresentativi furono Errico Petrella e Amilcare Ponchielli.

La necessità della presenza di un numero di operatori museali sufficiente a garantire il rispetto delle prescrizioni sanitarie implicherà in questa fase, ipotizzata per ora fino al 30 agosto, un'apertura a rotazione dei nostri poli museali. Tutti rimarranno chiusi il lunedì e il martedì. Palazzo delle Paure, in particolare, sarà aperto il giovedì, il sabato e la domenica dalle 14.30 alle 18.30 e il venerdì dalle 10 alle 13. Per il momento è obbligatoria la prenotazione online a questo link: https://sro4.mioticket.it/MuseiLecco/. Se qualcuno avesse difficoltà nel collegamento può chiamare il numero: 335 5378189. L'ingresso è gratuito.